

Una nuova casa per il *Tau2*

Potrebbe finalmente trovare la via del museo il *Terminale Audio 2* progettato a Pisa negli anni Settanta. Il Conservatorio Cherubini di Firenze, che ne è attualmente proprietario, ha infatti chiesto al Museo nazionale degli strumenti per il calcolo di Pisa di trovare una collocazione per questo strumento nei suoi spazi espositivi. In un certo senso è anche un ritorno a casa.

L'idea di Grossi fu di chiedere la costruzione di un terminale audio per computer che, a differenza di tutti gli altri allora esistenti, consentisse esecuzioni in tempo reale, anche a scapito della qualità del suono. La richiesta non cadde nel vuoto per la sensibilità dei direttori del Cnuce e del vicino istituto Iei. I due, Guido Torrigiani, matematico e appassionato di musica, e Gianfranco Capriz, matematico, appassionato di musica e marito di una cantante lirica, consideravano molto produttivo anche lo studio di applicazioni informatiche diverse dal calcolo scientifico, che tradizionalmente veniva svolto nei loro istituti. Fu così che il *Tau2*, progettato da Graziano Bertini, Massimo Chimenti e Franco Denoth, vide la luce nel 1975, in concomitanza con il ventesimo anniversario della fondazione dell'Iei. La sua prima performance pubblica ebbe luogo pochi mesi dopo, in presenza del presidente della repubblica Giovanni Leone, a Pisa per l'inaugurazione del calcolatore Ibm 370 del Cnuce, cui il *Tau2* era collegato.

Nonostante ciò non fosse lo scopo principale, anche sotto l'aspetto della qualità del suono il *Tau2* era una buona macchina: era in grado di sintetizzare dodici voci con tre distinti timbri e una gamma di più di sette ottave, con una risoluzione di un terzo di semitono. Un'altra caratteristica ha fatto sì che il *Tau2* rimanesse per più di un decennio una macchina all'avanguardia: poteva essere collegato a un computer di uso generale che nel frattempo poteva continuare a servire altre utenze. Tutti i terminali audio allora esistenti avevano invece bisogno di una macchina dedicata. Fu impiegato principalmente per la sperimentazione di composizioni di musica algoritmica e l'esecuzione di brani classici particolarmente difficili (tra cui tutta *L'arte della fuga* di Bach), ma anche per la didattica, l'esecuzione di composizioni con contenuto innovativo (veniva dato in uso gratuitamente ai musicisti che lo richiedessero), l'incisione di dischi, l'attività concertistica in modalità remota. Anche quest'ultima era una innovazione non da poco: da tutti i luoghi da cui ci si potesse connettere con il 370 del Cnuce si poteva anche eseguire musica sul *Tau2*, e le esecuzioni potevano essere ascoltate ovunque, attraverso una linea telefonica o i ponti radio della Rai.



Porte aperte: l'unità audio del *Tau2*. A sinistra, parte dell'unità di controllo.

I minicomputer degli anni Ottanta avevano un prezzo abbordabile e potevano essere totalmente dedicati alla gestione di terminali audio. Veniva così a perdere importanza uno dei principali vantaggi offerti dal *Tau2*, la cui tecnologia costruttiva, d'altra parte, era ormai superata. Dopo la cessazione dell'attività, il Cnr ha donato la macchina al conservatorio di Firenze, che però non gli ha trovato un'adeguata collocazione presso il suo museo e ha quindi deciso per il suo ritorno a Pisa.

[Chiudi](#)[Stampa](#)